aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0033097
del 23/01/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:

n. rif. S1024
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/48

Oggetto: **S1024** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo all'autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale della cava di marmo rosso Levanto denominata San Giorgio sita nel Comune di Bonassola (SP).

Proponente: ESAMR s.r.l. – Loc. San Giorgio Bonassola

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

Alla ESMAR s.r.l. c/o
Eptaconsult s.r.l.
eptaconsult@legpec.it

E p.c.

Al Comune di Bonassola
comune.bonassola.sp@halleycert.it

Alla Provincia della Spezia
Settore Tecnico
protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it

All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Rifiuti

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo La Spezia

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

Cave ed attività estrattive

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti.

Sotto il profilo urbanistico il Servizio Urbanistica (Prot-2024-2065320 del 30/12/2024) ha segnalato la necessità di acquisire una sovrapposizione del perimetro delle aree interessate dal progetto sullo stralcio cartografico del vigente PUC del Comune di Bonassola nonché del PTRAC. Si rileva inoltre la necessità di acquisire, da parte del Comune di Bonassola, la certificazione in merito alla conformità delle opere in progetto in merito al vigente PUC.

Sotto il profilo paesaggistico il Settore Tutela del Paesaggio e demanio marittimo (Prot-2025-0029146 del 21/1/2025) ha segnalato la necessità che vengano fornite la Relazione paesaggistica e la relazione in merito allo stato tecnico amministrativo inerente alla legittimità di quanto rappresentato nelle tavole relative allo stato attuale, posta la decorrenza dei termini di efficacia del titolo paesaggistico.

Con riferimento all'intervento proposto si precisa che la particolare significatività delle trasformazioni indotte dall'attività, ancorché in parte già esistenti, sono riconducibili alla localizzazione della cava in un ambito avente particolare pregio sotto il profilo paesaggistico ed alla litologia del materiale ivi estratto. Dalla documentazione grafica presentata si rileva che gli elaborati non rappresentano in dettaglio le modalità di raccordo tra l'area di intervento ed il territorio circostante, rappresentazione peraltro necessaria soprattutto nei punti dove potrebbero essere presenti affioramenti in roccia o dove siano previsti interventi in fase di coltivazione e riqualificazione che implichino significativi cambiamenti di quota o di trattamento delle superfici. Con riferimento a tali aspetti risultano non presenti anche le tavole plano altimetriche relative al raffronto tra gli stati autorizzati di massimo scavo e lo stato attuale e le tavole di rappresentazione dello schema di regimazione delle acque. Si ritiene necessario un maggior dettaglio degli elaborati riguardanti le sistemazioni finali che rappresentano con modalità estremamente "schematiche" gli interventi di rinaturalizzazione e di contestualizzazione rispetto alle caratteristiche dei territori circostanti.

Relativamente alla Difesa del suolo il Settore Difesa suolo La Spezia (Prot-2025-0008677 del 9/1/2025) ha rilevato la necessità di acquisire la documentazione già richiesta con nota PG-2021-0279717 del 26/8/2021, già richiesta relativamente alla pratica SPS 273-PdB 32/2029 che viene allegata in copia e della quale si riportano le richieste. Il sito di cava è interessato da criticità idrauliche e demaniali in quanto è stato deviato l'alveo attivo del T. S. Giorgio ed è quindi necessario quantificare le superfici demaniali utilizzate per l'attività estrattiva e/o l'eventuale deposito di materiale e verificare l'attuale configurazione idraulica in essere. Si chiede quindi un elaborato grafico di raffronto sovrapposto alla cartografia catastale fra il tracciato dell'alveo prima della sua deviazione e l'andamento dell'alveo nella configurazione attuale, comprensivo inoltre di un progetto corredato di planimetria, profilo e sezioni trasversali estese al piano di campagna con le effettive dimensioni, il tutto debitamente quotato. Sulla base di tali elaborati dovrà essere riproposta una nuova modellazione idraulica che faccia riferimento alle indicazioni planimetriche e corrisponda a sezioni progettuali riscontrabili in loco.

Viene inoltre chiesta una relazione tecnica specificativa della proposta finale di regimazione delle acque a seguito della sistemazione della cava, escludendo la soluzione presentata nella documentazione trasmessa dal Comune di Bonassola in data 9-12-2020 con Prot. 76965, con la quale il piano di ripristino ambientale con riempimento comportava un ristagno idrico alla base del rilevato stesso il cui troppo pieno era posto ad una quota di m 384,50. Detta configurazione potrebbe infatti indurre importanti fenomeni di imbibimento del materiale che costituisce il rilevato stesso con possibili ripercussioni selle sue caratteristiche geotecniche; inoltre si rimarca un possibile disfacimento dei versanti di cava costituiti da strati di roccia meno competenti che rimarrebbe incontrollato. A tal proposito si evidenzia che già ora, dalle immagini aeree di Google Earth, si evincono percolazioni sulle pareti di cava che provengono dall'attuale tracciato del corso d'acqua con possibili future problematiche di infiltrazione dall'attuale alveo verso il sito di cava.

Ciò premesso si ritiene necessaria una diversa soluzione progettuale e, sulle risultanze della sopra richiesta modellazione idraulica, la contestuale approvazione di un progetto di sistemazione idraulica atto a garantire lo smaltimento delle portate di piena 200ennale nelle sezioni di alveo deviato. A collaudo eseguito potrà essere richiesta la sdemanializzazione del sedime demaniale dell'alveo abbandonato. Detta progettazione dovrà prevedere il sistema di raccolta e di allontanamento delle acque alla base del rilevato medesimo conformemente ai disposti regionali, restando a carico dei richiedenti, sulla base di un piano di manutenzione, la conservazione dell'officiosità idraulica delle sezioni dell'alveo deviato e di quanto si provvederà a porre in opera sull'alveo abbandonato. Resta inteso che dovranno comunque essere presentate istanze di concessione

demaniale per mantenere l'alveo deviato, che comunque dovrà essere accatastato e per utilizzare le aree di risulta dell'alveo abbandonato. Ad oggi non risulta che la ditta disponga della disponibilità delle aree.

In merito alle altre opere di regimazione che faranno confluire direttamente le portate idriche dell'intero compendio a valle della zona di cava, diminuendo gli attuali tempi di corrivazione, è necessario estendere lo studio idraulico ad un significativo tratto sottostante la cava verificando possibili interferenze con le condizioni degli attraversamenti esistenti. Nel caso gli stessi non siano sufficienti se ne richiede il loro adeguamento.

Relativamente al tema Biodiversità il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità (Prot-2025-0011699 del 10/1/2025) ha segnalato che l'area interessata dalla cava risulta esterna a siti della Rete Natura 2000 distando circa 500 m dalla Zona Speciale di Conservazione IT1343415 "Guaitarola" e 800 m dalla ZSC IT1344216 "Costa di Bonassola – Framura". Tuttavia, sono presenti alcuni elementi della Rete Ecologica Regionale: una Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, con specie target *Lanius collurio* dell'allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CE e nelle immediate vicinanze è individuato un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Boschivi, con specie target *Speleomantes ambrosii* dell'allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Il progetto di attività estrattiva prevede un ampliamento volumetrico dell'attuale area di cava, con scavi di approfondimento della fossa senza alterazione di nuove superfici naturali né mediante ausilio di interventi di taglio di aree vegetate.

Per quanto riguarda la componente biodiversità, in relazione all'analisi degli impatti generati dal progetto a carico della componente faunistica e floristica e delle misure di mitigazione da adottare, si ritiene che la documentazione fornita dal proponente sia completa ed esaustiva. Per quanto concerne la fase di ripristino ambientale, in accordo con quanto previsto dalle "Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse – Testo coordinato DGR 141/2008, 141/2010 e 672/2019 – Luglio 2019" della Regione Liguria, per quanto concerne la riqualificazione ambientale dell'area, dovrà essere redatto uno specifico piano in cui dovranno essere indicate le opere, i tempi di realizzazione e l'assetto finale dell'area di cava oltre che la destinazione finale del sito, specificando che, per la realizzazione di tali interventi, dovranno essere utilizzate essenze autoctone, in coerenza con la vegetazione presente nelle aree limitrofe. Infine, dovranno essere indicate le azioni di contenimento di specie vegetali esotiche invasive nell'area di intervento, in particolar modo *Ailanthus altissima*, specie di rilevanza unionale (Regolamento UE 1143/2014) e di *Robinia pseudoacacia*.

Sempre in relazione al tema biodiversità ARPAL (Prot-2025-0008489 del 9/1/2025), oltre a concordare con quanto segnalato dal Settore regionale competente per la Biodiversità, ha comunicato le seguenti osservazioni.

In relazione alla documentazione esaminata, l'inquadramento naturalistico risulta approfondito e corredato da informazioni derivanti da rilievi naturalistici effettuati in periodi dell'anno congrui con le caratteristiche ecologiche ed etologiche dei taxa indagati.

Se da un lato il fatto che il fronte di cava già attivo riduce la possibilità di ulteriori impatti sulla Rete Ecologica Regionale, dall'altro risulta necessario porre l'attenzione su due possibili fonti di rischio per specie ed habitat di interesse conservazionistico. In particolare:

- Anfibi: *Bufo bufo* e *Rana italica* sono stati rilevati rispettivamente all'interno del sito di estrazione e in corrispondenza del Rio San Giorgio; in quest'ultimo caso, come evidenziato anche nel documento "Relazione Valutazione Impatto Ambientale", è stato rinvenuto "un modesto accumulo di sedimento fine di probabile origine antropica". Per un corretto inquadramento dei possibili impatti, in un'ottica di maggior tutela, è necessario esplicitare l'ubicazione dei siti riproduttivi rinvenuti e le modalità di protezione degli habitat vitali delle specie di anfibio censite (es. rio San Giorgio), in aggiunta alla manutenzione delle vasche di decantazione. Tale informazione dovrà essere messa in relazione con i piani di ripristino ambientale, eventualmente modificandoli ed adattandoli, in modo da preservare l'esistenza delle specie presenti.
- Specie aliene invasive (IAS=Invasive Alien Species): la presenza di specie quali *Ailanthus communis* e *Robinia pseudoacacia* rende necessaria la predisposizione di un piano di gestione e controllo delle IAS per le fasi di ripristino e riqualificazione ambientale (I, II, III e IV).

Pertanto, in relazione alla matrice biodiversità in ambito terrestre, si ritiene che la documentazione debba essere integrata attraverso:

- dettagli circa l'ubicazione dei siti nei quali è stata rinvenuta la presenza di anfibi e le modalità e le tecniche utilizzate per garantirne la presenza, anche per le fasi di ripristino e riqualificazione ambientale, comprensive di indicazioni tecniche utili ad evitare sversamenti di materiali nel rio San Giorgio (es. tempistiche di monitoraggio e pulizia delle vasche di decantazione);
- Piano di gestione e monitoraggio delle specie aliene invasive.

Sotto il profilo delle Attività Estrattive, il Servizio regionale competente, con Prot-2024-2064534 del 30/12/2024, ha segnalato che gli interventi estrattivi ricadono esclusivamente in ambito CA mentre gli interventi di ricomposizione ambientale ricadono anche esternamente allo stesso, con particolare riferimento alle opere a carico del torrente S. Giorgio, a suo tempo deviato dall'alveo demaniale nel tratto interessato dalla passata coltivazione. Si rileva che la documentazione presentata non illustra compiutamente la sistemazione ambientale finale, elemento progettuale imprescindibile anche in considerazione della previsione di effettuare una vera e propria reinalveazione definitiva del torrente S. Giorgio. Pertanto, si ritiene necessario adeguare la documentazione con tavole planimetriche e sezioni che descrivano l'assetto del sito ad attività conclusa.

Con la nota assunta dalla Regione Prot-2025-0008489 il 9/1/2025, ARPAL, in relazione alla Qualità dell'aria, ha evidenziato che lo Studio Preliminare Ambientale (file 5125-2342_Studio Prel Ambientale - signed.pdf) andrebbe integrato con:

- l'indicazione dell'esistenza di eventuali recettori (ad esempio abitazioni) nei pressi della cava e della loro distanza dalla cava stessa;
- una migliore descrizione delle misure di mitigazione che si intendono adottare per limitare la dispersione di polveri nell'area intorno alla cava e sulla viabilità ordinaria utilizzata dai mezzi pesanti da e per la cava.

Lo stesso SPA per quanto riguarda il tema Rumore appare carente, limitandosi a considerazioni generiche sulla prevedibile non criticità per motivi morfologici dei luoghi (traffico indotto escluso), senza peraltro individuare i recettori più esposti alle attività di cava e/o al traffico indotto (che non viene quantificato, almeno nel paragrafo relativo al rumore) e senza stime, anche approssimative, delle immissioni sonore sui recettori generate dalle attività di cava. Pertanto, si ritiene che lo studio presentato debba essere integrato nel senso di quanto precede.

Nella stessa nota il Settore di ARPAL competente per i Controlli Cave, esaminati lo Studio Preliminare Ambientale di novembre 2024 e le Tavole progettuali di novembre 2024 riferite alle planimetrie e sezioni (stato attuale e stato di progetto), relativamente alle 4 fasi previste ha evidenziato quanto segue.

Il progetto in esame, articolato in quattro fasi, prevede l'avanzamento della coltivazione a fossa in un'area circoscritta della cava (fase 1) e contestuale avvio del ripristino ambientale del sito mediante modifica della viabilità di cantiere, creazione di una scogliera di contenimento e successivo riempimento fino alla quota di progetto (fasi da 1 a 4).

Esaminati i sopracitati documenti, il suddetto Settore ritiene opportuno richiedere chiarimenti e integrazioni sui seguenti aspetti:

1. Negli elaborati progettuali non risulta rappresentata la regimazione delle acque nell'area estrattiva. Nello Studio Preliminare Ambientale è brevemente descritto quanto segue "*La fase di riqualificazione morfologica ed ambientale proseguirà con la fase 3 con il riempimento prima della buca approfondita in fase 1 e poi a salire mantenendo la pendenza del piazzale superiore verso la strada di accesso per consentire alle acque lo smaltimento nel canale San Giorgio e fase 4 con ulteriori riempimenti di materiale idoneo per arrivare alla quota di chiusura*". Inoltre, non risulta evidenziata in carta l'ubicazione delle vasche di sedimentazione in cui saranno pompate le acque accumulate nella fossa a seguito di eventi piovosi. La descrizione ed individuazione in planimetria di tale rete idraulica si ritiene un elemento importante considerata anche la seguente considerazione espressa dal proponente, sempre nello Studio Preliminare Ambientale: "*si individua l'ambiente acquatico del Rio San Giorgio, come la componente ecosistemica potenzialmente più a rischio. Essendo essa, infatti, deputata a ricevere le acque che circolano all'interno della cava è esposta a possibili contaminazioni di sedimento fine e altri materiali utilizzati nelle operazioni di taglio ed estrazione dei blocchi. A questo riguardo l'assenza di impatti significativi sull'ambiente acquatico è garantita esclusivamente dal pieno rispetto delle norme in materia di gestione, manutenzione e smaltimento delle acque e sedimenti di cava, in particolare la pulizia regolare delle vasche di sedimentazione e la manutenzione in perfette condizioni della rete idraulica*".

2. Si ritiene opportuno richiedere quindi anche un approfondimento sulla gestione dei fanghi derivanti dal taglio dei blocchi lapidei.
3. Ai fini della valutazione dei potenziali impatti ambientali, risulta inoltre necessario che il proponente presenti una sintesi dei contenuti del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 117/2008 o indichi che non risultano modifiche rispetto al precedente PPG approvato, anche con riferimento ai fanghi di cui al precedente punto 2 nonché alle modalità di abbancamento e gestione di eventuali accumuli di rifiuti di estrazione di altra natura.

Pur preso atto dell'esiguo numero di transiti in ingresso e uscita, si rappresenta l'opportunità (fin d'ora e per le eventuali successive valutazioni in merito alla modifica della determinazione dirigenziale della Provincia della Spezia n. 167/2014) di adottare accorgimenti per il lavaggio dei mezzi in uscita dal sito estrattivo.

Inoltre, la Provincia della Spezia – Settore Tecnico – Ufficio VAS-VIA, con nota assunta dalla Regione Prot-2024-2065061 del 30/12/2024, ha rilevato che la documentazione deve essere integrata con:

- analisi e valutazione delle possibili interferenze del nuovo progetto sui valori naturalistici delle vicine ZSC (IT1343415 Guaitarola e IT1344216 Costa di Bonassola-Framura) mediante la compilazione del "Format screening di V.INC.A. - proponente", in relazione ai contenuti del P.T.R.A.C (D.C.R. n. 7/2020) che prevede per la variante al programma di coltivazione lo svolgimento della valutazione di incidenza e delle DGR n. 211/2021 (di recepimento delle linee guida nazionali per la procedura di V.INC.A) e n. 1137/2022 (allegato C "Condizioni d'obbligo");
- copia della Relazione agronomica e Piano di riqualificazione ambientale descrittivo;
- cronoprogramma delle attività di riqualificazione ambientale dal quale si rilevi che gli interventi di ripristino individuati nel piano di riqualificazione ambientale procederanno in maniera contemporanea alle fasi estrattive e non verranno avviati solo al termine della fase di scavo.

Si specifica che la Provincia della Spezia è Ente Gestore delle ZSC sopra menzionate.

Lo stesso Ufficio VAS-VIA ha evidenziato, preventivamente, che a valle dell'approvazione della modifica al piano di coltivazione dovrà essere operata una specifica valutazione delle eventuali ricadute del progetto sulle componenti ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi, rifiuti, rumore), tali da richiedere una modifica/aggiornamento della vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con D.D. n. 167 del 03.03.2014, oppure il rilascio di una nuova autorizzazione mediante la procedura di cui al DPR 59/20213 (autorizzazione unica ambientale - AUA).

Si comunica che tutta la documentazione inerente al procedimento e la corrispondenza citata sono disponibili sul sito istituzionale della Regione al canale Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti in corso – S1024.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

FL/fl

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 22-01-2025 17:20:47
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026